



LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

SICILIA OCCIDENTALE

www.lasicilia.it

Fino al 14 Aprile 2018

VINCI 30
 FIAT 500
 grupporena.it


Agrigento

RIFIUTI, IL COMUNE PASSA LA PALLA ALLA SRR ALLE VISTE UNA NUOVA PROROGA DEL SERVIZIO

GIOACCHINO SCHICCHI PAGINA 33



Agrigento

**BABY GANG IN AZIONE
A SAN VITO, I GENITORI
PAGHERANNO I DANNI**

ANTONINO RAVANÀ PAGINA 33

Il commento

LA PASQUA
DELLA POLITICA
ASPETTANDO
LA RINASCITA

DOMENICO TEMPIO

Anche la vita di noi comuni mortali ha la sua Pasqua. La nostra dipende in massima parte dalla politica. La quale, volenti o non volenti, regge i nostri destini. E, come in ogni Pasqua, si è sempre in attesa della resurrezione. Quella in particolare della nostra terra. La quale vive in questo momento di gran confusione, in un limbo, dove secondo Dante si è "come coloro che son sospesi". Anime in bilico, cioè, tra la speranza del Paradiso e la paura dell'Inferno. Non osiamo pensare al Paradiso, sarebbe un vero miracolo per chi ad esempio, vive qui in Sicilia. Per quanto riguarda l'Inferno confidiamo in ciò che ha scritto Eugenio Scalfari, cui sembra che Papa Bergoglio gli abbia espresso dubbi sulla vera esistenza. Suscitando, ovviamente, grande scalpore. Scalfari con i suoi novant'anni e oltre, e con l'autorità del grande giornalista, se lo può permettere. Noi non vogliamo, invece, impelagarci in una polemica al di sopra del nostro comune sentire. In modestia possiamo solo affermare che quaggiù, se non proprio nell'Inferno viviamo in quel limbo di cui si diceva prima.

L'Italia e la Sicilia stanno vivendo un lungo tempo di passione, che va oltre alla normale settimana dedicata a Cristo. Mettendo da parte quelle che per Dante sono le "anime che son sospese" (al momento opportuno, magari, ognuno di noi farà i conti direttamente con Dio) c'è una realtà drammatica che si tocca con mano. Che non riguarda solo il futuro, che è di là da venire, ma addirittura il presente.

Se poi i santini del momento, cui molti devoti accendono speranzosi lumini e ceri, sono i vari Di Maio, Salvini, Berlusconi, Meloni, Fico e soci da una parte, e Renzi, Martina, Franceschini, Rosato e tutta la comitiva dall'altra, si ha il dubbio che sarà difficile ottenere qualche miracolo. Lo stesso Sergio Mattarella, equilibrato capo dello Stato qual è, avrà il suo bel daffare. Dovrà faticare non poco per riuscire ad alzare agli altari uno di questi. Non c'è, purtroppo, un doppio Mattarella cui rivolgersi.

Il gioco preferito dagli aspiranti premier sembra che abbia come leitmotiv la canzone di Jannacci: "Vengo anch'io? no! tu no!".

SEGUE PAGINA 7

La riflessione

LASCIAMO
I NASCONDIGLI
PER TROVARE
VITA E VERITÀ

MASSIMO NARO

«Raccontaci, Maria, cos'hai visto sulla via?»: questo interrogativo sta al centro della sequenza con cui la liturgia pasquale introduce oggi la proclamazione del vangelo e, perciò, l'annuncio della risurrezione di Cristo. Rievoca, o almeno lascia immaginare, la stupefatta curiosità di Pietro e Giovanni, probabilmente nascosti nel cenacolo, in un angolino dell'antica Gerusalemme, allorché sono raggiunti da quella inattesa notizia, del tutto aperta a tante disparate interpretazioni: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto». Ed esprime la spinta dinamica di quel fatto straordinario, capace d'innescare un movimento a catena, una sorta di scossa, che dall'alba di quel «primo giorno della settimana» - come narra il quarto evangelista - mantiene l'esigenza di trasmettersi, per arrivare sino a noi.

Non a caso la voce verbale che l'evangelista usa con maggiore insistenza, nel descrivere il comportamento della donna e dei discepoli, è «correre». Tutti corrono in quel primo mattino di Pasqua. Corre Maria di Magdala, spinta da un intuito troppo somigliante al sospetto: non s'azzarda - ed è comprensibile, trattandosi di una ragazza che vaga sola soletta nel bel mezzo di un cimitero - a entrare nel sepolcro, stranamente aperto come non dovrebbe essere, ma è comunque sicura che il corpo esanime del suo Maestro non sta più sottoterra. E corrono Pietro e l'altro discepolo, il quale - essendo più giovane - allunga il passo e risulta più veloce.

Sono tutti contagiati dal morso di un'invisibile tarantola: la paura che tutto sia finito, che mille avventure siano state vanificate dal fallimento, che l'astio dei nemici si stia accanendo sul morto prima di piombare anche contro di loro.

È l'incomprensione delle profezie che fa loro travisare lo scenario e fraintendere gli indizi: la pietra tombale ribaltata, le bende sparse, il sudario afflosciato su stesso. Non hanno la lucidità per chiedersi chi possa mai trafugare un cadavere prendendosi prima la briga di denudarlo completamente. Pietro e l'altro si limitano a vedere la tomba svuotata e, quindi, a credere.

SEGUE PAGINA 9

Sicilia, turisti tanti ma servizi zero

Poche informazioni sugli orari di apertura di musei e siti archeologici

Pasqua e Pasquetta, molti musei e parchi siciliani saranno aperti, ma quanta fatica dovrà fare un turista per avere informazioni? Molta. Ad oggi, infatti, ad eccezione dell'attività di comunicazione dei gestori dei servizi aggiuntivi, e alcuni singoli avvisi sui social, nulla ha prodotto la Regione per agevolare i visitatori. E' tutt'al più possibile avventurarsi nelle schede che riguardano ogni struttura per trovare qualche indicazione, ma niente che possa ritenersi "accessibile" per il grosso dell'utenza e nulla o pochissimo che offra ai turisti e ai potenziali visitatori informazioni certe per evitare viaggi a vuoto, spese inutili e grandi delusioni.

GIOACCHINO SCHICCHI PAGINA 2



L'analisi

EDUCHIAMO
IL PRIVATO
A INVESTIRE
IN CONOSCENZA

DANIELE MALFITANA PAGINA 3

SISTEMA STRADALE. La prossima settimana un vertice a Palermo con l'ad Armani

Regione-Anas, disgelo e progetti

COLLABORAZIONE. Nel piano anche 20 chilometri a 4 corsie della Catania-Gela

Serie C, il Lecce a portata di tiro



Goleada a Catanzaro il Catania vede la vetta e ringrazia il Siracusa

Serie A. La Juventus batte di forza il Milan e va in fuga: + 4 sul Napoli che non va oltre il pari con il Sassuolo. Inter e Lazio a valanga

FINOCCHIARO, TOMASELLO E ALTRI SERVIZI PAGINE 19/25

Dopo qualche mese di rapporti più formali torna il feeling tra il governo regionale e l'Anas. Il 6 aprile a Palermo l'ad dell'azienda, Gianni Vittorio Armani, incontrerà il presidente Musumeci e l'assessore Falcone per stabilire una linea comune per una serie di progetti. La Regione, in particolare, chiederà all'Anas di accelerare la progettazione della circonvallazione di Gela, di un altro lotto della Libertinia, della Bolognetta-Palermo e di 20 chilometri della Catania-Gela a 4 corsie.

ANDREA LODATO PAGINE 4-5

RAGUSA-CATANIA

I sindaci
«Basta stop»
Falcone: «Noi
favorevoli»

SERVIZI PAGINE 4-5

INCIDENTE DIPLOMATICO

Blitz francese anti-migranti a Bardonecchia: è scontro

Scontro diplomatico Italia-Francia per un blitz anti-migranti di 5 doganieri francesi armati nei locali di una ong alla stazione di Bardonecchia. Roma convoca l'ambasciatore francese: «Inaccettabile». Parigi: «Nessuna violazione». **SERVIZI** PAGINA 8

Domani niente giornali
Per la festività di Pasqua

LA SICILIA

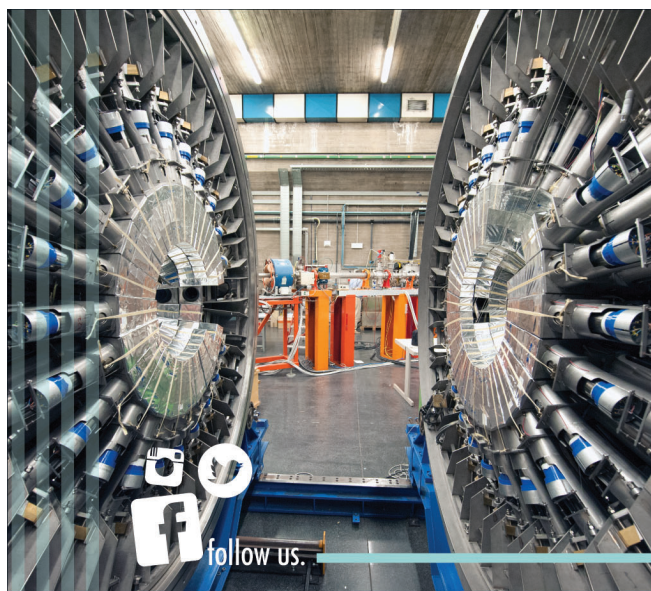
non sarà in edicola, così come tutti gli altri quotidiani. Le pubblicazioni riprenderanno con il numero di martedì 3 aprile 2018. Auguriamo ai nostri lettori una serena Pasqua

INDIGESTO

Silvio e Matteo sono fuori al sepolcro in attesa della resurrezione del Nazareno.

mercurio di maio

www.prugna.net



XXVII

SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Laboratori Nazionali del Sud ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

5-11 APRILE 2018

CATANIA
 VIA SANTA SOFIA 62

 visite guidate su prenotazione
 per bambini e adulti
 www.lns.infn.it


Francesco alla veglia di Pasqua «Romperle silenzi sulle ingiustizie»

Battezza 8 adulti tra cui il migrante eroe che affrontò rapinatore con la mannaia

MANUELA TULLI

Città del Vaticano. Intirizziti, paralizzati, ammutoliti, rassegnati. Stiamo zitti e non facciamo nulla «per vincere tante ingiustizie che vivono nella loro carne tanti nostri fratelli». E allora nella notte di Pasqua bisogna vincere il nostro «atteggiamento pusillanime» perché la nostra speranza si trasformi «in gesti concreti di carità».

Papa Francesco lancia un appello forte nella veglia pasquale: «Vogliamo partecipare a questo annuncio di vita o resteremo muti davanti agli avvenimenti?». E allora, per non rassegnarsi al «si è sempre fatto così», bisogna uscire dalla «routine schiacciante», dai nostri silenzi schiacciati, ripete Francesco, sfidare «i nostri determinismi uniformanti e paralizzanti», «rompere le abitudini ripetitive» e «rinnovare la nostra vita».

È una chiamata, quella di Papa Francesco nella notte di Pasqua, la celebrazione più importante per la comunità cristiana, a «spendere la nostra vita e la nostra energia, intelligenza, affetti e volontà nel ricercare e specialmente nel generare cammini di dignità».

Il rito della veglia pasquale era cominciato nell'atrio della basilica vaticana con la benedizione del fuoco, poi la solenne processione con il cero pasquale e la messa nel corso della quale Papa Francesco ha battezzato otto adulti provenienti da Albania, Italia, Nigeria, Perù e Stati Uniti d'America.

Tra loro anche John, il cittadino nigeriano di 31 anni che a settembre affrontò un malvivente armato di mannaia che aveva appena rapinato un supermercato alla periferia di Roma. Il padrino di battesimo è stato il comandante della Compagnia di Roma Casilina che per primo prese a cuore la sua vicenda e lo sostenne nella richiesta di permesso di sog-



Il Papa durante la solenne veglia pasquale della scorsa notte

giorno che infatti ha recentemente ottenuto. E lui ha scelto, come nome di battesimo, Francesco, proprio in onore del Papa.

Basilica gremita ieri sera in una cerimonia sorvegliatissima, con accurati controlli di sicurezza per accedere in basilica.

È la Pasqua più blindata degli ultimi anni in Vaticano. E oggi, quando Papa Francesco celebrerà la messa in piazza San Pietro, alla quale seguirà la solenne benedizione «urbi et orbi», si preannuncia, considerata l'attesa di migliaia di fedeli, la massima attenzione delle forze di sicurezza.

Potrebbero essere più di uno i filtri dei controlli, anche con i metal detector, per accedere in basilica. Assieme alla Via Crucis di venerdì, la messa di oggi è quella che impiegherà il maggior numero di forze di sicurezza in campo.

Dall'Olanda 50mila fiori. Nel rito più importante dell'anno, benedizione del fuoco e processione col cero

Intanto ieri sono stati fatti gli ultimi preparativi per abbellire la piazza: sono 50mila i fiori che sono stati sistemati dagli artisti del «verde» arrivati dall'Olanda.

Messa più intima, invece, per il Papa emerito Benedetto XVI che ha celebrato la veglia pasquale - ha fatto sapere il suo segretario personale, monsignor Georg Gaenswein - nel monastero dove vive all'interno del Vaticano.

Solenni le celebrazioni in tutta la Terra Santa, a partire da quella al Santo Sepolcro di Gerusalemme, presieduta dall'amministratore apostolico del Patriarcato Latino, monsignor Pierbattista Pizzaballa. Una veglia pasquale con maggior tensione è stata celebrata a Gaza: «Stiamo bene ma seguiamo con trepidazione quanto accade. La tensione era palpabile e poi è scoppiata con la tragedia cui abbiamo assistito», dice padre Mario Da Silva, parroco della comunità latina della «Sacra Famiglia» di Gaza al Sir.

Tornando in Italia, veglie in tutte le chiese. Nelle omelie dei vescovi è risuonato l'invito a cambiare vita per andare incontro ai più fragili, anziani, poveri, migranti, ma anche giovani per i quali quest'anno la Chiesa ha un'attenzione particolare, come dimostrato dalla Via Crucis di venerdì e dal prossimo Sinodo dei vescovi.

DALLA PRIMA PAGINA

LASCIAMO
I NASCONDIGLI
PER INCONTRARE
VITA E VERITÀ

MASSIMO NARO

Bene, potremmo concludere. In realtà, non possiamo sbrigativamente liquidare la difficile questione della fede nel Risorto. Quei discepoli non credono che il loro rabbi sia ormai resuscitato. Danno semmai credito a ciò che aveva raccontato loro la donna impaurita. Per questo l'evangelista annota che essi «non avevano ancora compreso la Scrittura». Il loro credere si riduce a un prestar fede alla giovane amica, motivato dal vuoto e dall'assenza. Essi non hanno visto più nessuno nella tomba. Per questo credono a Maria. Perciò non possono ancora credere davvero. Per credere sul serio, una volta sopraggiunta «la sera di quello stesso giorno», dovranno vedere il Risorto entrare nella stanza in cui sono rinchiusi per la paura.

Del resto, pure la donna di Magdala - rimasta a piangere presso il sepolcro -, per credere finalmente, dovrà vedere Gesù stare «lì, in piedi» e sentirsi chiamare per nome da lui. Come dovranno vederlo e riconoscerlo, secondo il racconto dell'evangelista Luca, i due discepoli di Emmaus, seduti alla sua stessa tavola per cenare, dopo essere stati da lui accompagnati - anche loro - «lungo la via».

Forse sta proprio in quest'ultima sottolineatura, che coincide con quella da cui siamo partiti, il segreto di tutta la faccenda: finché si rimane al chiuso di un nascondiglio, dentro qualche sagrestia, in qualche palazzo ben protetto o in qualche posticino al sicuro, ci si rassegna ad essere ostaggi del dubbio che tutto sia un'illusione, che tutto sia terminato chissà quanto tempo fa. Bisogna sporgerci al di fuori, per avvistare colui che ha vinto la morte. Bisogna uscire, come qualcuno - che regge ancora il testimone già tenuto in mano da Pietro - non si stanca di ricordarci. Occorre tornare a correre per le vie, anche quelle in salita, e per i vicoli, anche quelli più stretti. Di buon mattino, senza sonnolenza, e quando si fa notte, senza timore.

Una buona corsa in strada potrà giovare a tutti. A chi dice di credere, come banco di prova su cui lealmente verificarsi. E a chi pensa di non credere, come scommessa da accettare con un minimo di coraggio.

Voglia di viaggiare?

CON
GRIMALDI LINES
L'OFFERTA SA
DI VACANZA!

SCONTO
PER PRENOTAZIONI
DALL' 1/3 AL 30/4

OFFERTA VALIDA nei mesi di
Giugno, Luglio, Agosto e Settembre per
SPAGNA, GRECIA, SARDEGNA E SICILIA

* Lo sconto è
al netto dei
diritti fissi



GRIMALDI LINES

grimaldi-lines.com